



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL GANDOLFO

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I° grado

Via Ugo La Malfa, 3 – 00073 Castel Gandolfo (RM) - □ 06.9361285- 06.935918301

Codice Univoco: UFNEZ3 - C.F.: 90049360580 - C.M.: RMIC8A500N – Distretto 42° - Ambito 15

sito:www.iccastelgandolfo.edu.it - rmic8a500n@istruzione.it - rmic8a500n@pec.istruzione.it

Protocollo di accoglienza alunni non italofoni 2023/2025

Referente per il seguente documento:
Funzioni strumentali area 4, referenti BES, componenti della
commissione inclusione.

INDICE



- ◆ Normativa di riferimento
- ◆ Premessa
- ◆ Finalità
- ◆ Soggetti coinvolti
- ◆ Obiettivi del protocollo
- ◆ Contenuti
- ◆ Fasi dell'accoglienza
- ◆ Fase amministrativa
- ◆ Fase relazionale-comunicativa
- ◆ Procedure per iscrizione e documentazione
- ◆ Fase educativa-didattica
- ◆ Assegnazione alla classe
- ◆ Procedura per l'inserimento scolastico
- ◆ Criteri per l'assegnazione della classe
- ◆ Ulteriori indicazioni per l'iscrizione degli alunni stranieri neoarrivati
- ◆ Iscrizione nella scuola secondaria di primo grado
- ◆ Linee orientative sulla valutazione degli alunni stranieri NAI
- ◆ Criteri generali per la valutazione
- ◆ Gli esami
- ◆ Orientamento
- ◆ Validità
- ◆ Allegati:
 - ◆ SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)
 - ◆ SCHEMA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICHE RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Aggiungi intestazioni (Formato > Stili paragrafo) da visualizzare nel sommario

PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza è uno strumento di lavoro che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/1999 n. 394 e nelle "linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 20 Febbraio 2014.

Attraverso le indicazioni in esso contenute, il Collegio dei Docenti si propone di:

- o facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
- o sostenerli nella fase di adattamento;
- o entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- o favorire un clima d'accoglienza nella scuola;

- o promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015)
- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani “DPR 394/1999, art. 45”. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122 /2009
- Nota USR AOODRCA prot. 12800 del 12 /04/2022 “Indicazioni e percorsi per l’accoglienza scolastica degli alunni profughi dai luoghi di guerra” - Nota MI del 04.03.2022

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO:

- Alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI) , di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- Personale ATA.

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

Sono innanzitutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;

- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale.

CHI SONO I DESTINATARI?

L'adozione del suddetto Protocollo coinvolge tutto il personale scolastico e l'intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Rimarcando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell' I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto alle differenti storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il seguente protocollo ha l'obiettivo di:

- Stabilire procedure mirate e condivise per l'accoglienza degli studenti non italofoni;
- Progettare interventi specifici per favorire in generale la conoscenza della lingua italiana ed in particolare la conoscenza della cultura che caratterizza il nostro Paese;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni non italofoni e sostenerli nella fase di adattamento;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- Favorire un clima di accoglienza positiva nella scuola;
- Promuovere la collaborazione tra ordini di scuole e tra scuola e territorio;
- Valorizzare la diversità culturale e linguistica come risorsa.

CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
2. comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
3. educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano come L2, valutazione);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

FASI DELL'ACCOGLIENZA:

1. FASE AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
Personale amministrativo	All'arrivo dello studente straniero, presso la segreteria	Consegna: <ul style="list-style-type: none"> • la modulistica tradotta • l'opuscolo informativo
Personale amministrativo	All'arrivo dello studente straniero presso la segreteria	Richiede: <ul style="list-style-type: none"> • dati anagrafici certificato di residenza • documenti sanitari • permesso di soggiorno indirizzo, recapiti telefonici (cellulari)
Personale amministrativo	Arrivo dell'alunno straniero presso la segreteria	Informa: la Funzione Strumentale dell'iscrizione dell' alunno neo-arrivato
Personale amministrativo	Arrivo dell'alunno straniero presso la segreteria	Trasmette alla Funzione strumentale: i dati anagrafici dell'alunno

NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE CHE LA FAMIGLIA PRESENTA ALLA SCUOLA

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare

l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati, la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto

all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia. In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, Il Consiglio di Classe/interclasse, previo accertamento mediante prove, delibererà l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno, delibera che sarà ratificata dal Collegio dei Docenti.

2. FASE RELAZIONALE-COMUNICATIVA

MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
Funzione Strumentale	All'arrivo dell'alunno straniero	<p>Contatta: La famiglia Il mediatore culturale</p> <p>Organizza: Un primo incontro conoscitivo con l' alunno, i familiari e il mediatore culturale</p> <p>Raccoglie informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Famiglia • processo migratorio • storia scolastica pregressa dell'alunno <p>Presenta: l'organizzazione della scuola</p>
Funzione Strumentale	Dopo il colloquio preliminare	<p>Convoca: Commissione Intercultura</p> <p>Riferisce: Le informazioni apprese</p>

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Funzione Strumentale Commissione Intercultura Dirigente	Dopo il colloquio preliminare	Organizzano: L'accertamento culturale dell'alunno: Propongono: L'assegnazione alla classe (secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti dalla Commissione Intercultura) Indicano: Il percorso individualizzato per l'alunno (laboratori L2, attività opzionali,tutoraggio) Redigono: una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe
---	-------------------------------	---

PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98.

Tale normativa sancisce che:

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all’istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L’iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati”, abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all’autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. N.286/1998).

Comma 2

La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull’identità dichiarata dall’alunno, il titolo viene rilasciato all’interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell’iscrizione.

I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall’alunno.

Inoltre la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per l’alunno, che ha un’età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso al termine dell’anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell’allineamento anagrafico attraverso l’esame di idoneità alla suddetta classe.

Si precisa, inoltre, che quando un alunno, anche di origine straniera, viene iscritto definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo studente deve seguire nel suo percorso scolastico l’ordinaria successione delle classi prevista dall’ordinamento.

CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Il DS inserisce l’alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell’età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità;
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Quando necessario il DS rinvia l’assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Inclusione la determinazione dell’iscrizione dell’alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Inclusione tenendo conto:

1. presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza

per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;

2. del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;
3. del numero di alunni stranieri presenti nella classe;
4. della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento

ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI

1. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per i bambini stranieri neo arrivati da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell'età anagrafica per i seguenti motivi:

- la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana;
- in caso di ipotetica bocciatura durante il percorso di studio, il ritardo scolastico risulterebbe essere di **un anno e non di due anni** (vanno evitate, se possibile, le situazioni problematiche di studenti nelle classi terminali della Scuola Secondaria di I grado di età troppo diversa rispetto ai compagni di classe).

CASI PARTICOLARI

- Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 6/7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- alunni (ad esempio dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le osservazioni sopra riportate sono ritenute valide anche per l'inserimento degli studenti nella Scuola Secondaria di I grado.

Se gli alunni sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Educativo Personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della lettura-scrittura e del calcolo.

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
Dirigente, Referente e Commissione Inclusione	Entro 7 giorni dall'accertamento culturale	Assegnano: > l'alunno alla classe
Referente e Commissione Inclusione	inserimento dell'alunno	Segnalano al DS la necessità di un mediatore culturale Il DS inoltra al Comune la domanda di mediazione linguistico-culturale. Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe:

		<p>>Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale</p> <p><i>Indicano al Consiglio di Classe/Sezione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> > il percorso individualizzato da Seguire
Il Consiglio di Classe/ Sezione		<p><i>Organizza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> > L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) <p><i>Inserisce:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> > L'alunno con il supporto del facilitatore linguistico incaricato dal Comune <p><i>Si impegna a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> > Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati) <p><i>Si impegna a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> > applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina
<i>Referente e Commissione Inclusione</i> <i>Coordinatore di classe</i> <i>Docenti di Classe</i>	<i>Durante l'anno scolastico</i>	<p><i>Si impegnano a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> > monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la

scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Da parte sua, la Commissione:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

La valutazione degli alunni stranieri

COSA	CHI	COME	QUANDO	DOCUMENTAZIONE
Valutazione Primo scrutinio	Consiglio di classe	La valutazione può essere accompagnata o sostituita dalla dicitura “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, poiché lo studente si trova nella fase iniziale della conoscenza della lingua italiana” tenendo conto dei PDP predisposti e dell’effettivo utilizzo da parte dei docenti degli strumenti compensativi o dispensativi dichiarati.”	In sede di scrutinio	Scheda di valutazione e verbale di scrutinio

Valutazione Secondo scrutinio	Consiglio di classe	<p>La valutazione deve essere espressa in quanto è condizione per il passaggio alla classe successiva;</p> <p>Tenendo conto dei PDP predisposti e dell'effettivo utilizzo da parte dei docenti degli strumenti compensativi o dispensativi dichiarati</p>	In sede di scrutinio	Scheda di valutazione e verbale di scrutinio
Esami conclusivi al termine	Consiglio di Classe	La normativa non permette	Secondo indicazioni	PDP

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

SPECIALI (BES)

Scuola di
classe/sezione
anno
scolastico
20..-20...

Dati della classe: n° totale alunni..... di cui n° stranieri..... n° diversamente abili.....

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

(inserire le lettere e i numeri, indicati nelle legende, che interessano i singoli casi)

Nome Cognome	Straniero	Tipo di BES	Modalità di intervento

Legenda BES

1. carenze affettive-relazionali
2. disagio economico
3. disagio sociale
4. divario culturale
5. divario linguistico
6. difficoltà di apprendimento
 - 6.1. area linguistica

Legenda modalità di intervento

- 6.2. area logico matematica
- 6.3. area spazio temporale
- 6.4. area mnemonica
7. disturbo specifico di apprendimento (DSA con dichiarazione medica)
8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD con dichiarazione medica)

9. disturbi comportamentali

- A. classe intera
- B. piccolo gruppo
- C. individuale
- D. attività di potenziamento / consolidamento
- E. attività di recupero
- F. tutoring
- G. percorso personalizzato (PDP)
- H. educatore
- I. altro (specificare)

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LINGUA ORALE	COMPRENSIONE	SI	NO	IN PARTE
Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc)				
Comprende ciò che le/gli dicono i compagni				
Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante				
LINGUA ORALE	PRODUZIONE			
Attraversa la fase del silenzio				
Ripete frasi affermative brevi e semplici				
Ripete frasi interrogative brevi e semplici				
Memorizza e ripete un testo semplice				
Risponde a domanda a risposta chiusa				
Risponde a domanda a risposta aperta				
Sa formulare domande a risposta chiusa				
Sa formulare domande a risposta aperta				
Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)				
Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili				
Produce frasi articolate e corrette				
Integra la lingua con linguaggi extra linguistici				
LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE - STRATEGIE - FUNZIONI				
Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del <i>qui</i> e <i>ora</i>				
Chiede aiuto se non capisce				
Chiede il significato di parole che non capisce				
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare				
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono				
Usa avverbi per esprimere la temporalità				
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito				
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo				
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare				
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato				
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale				

Accorda nome e articolo			
Accorda soggetto e verbo			
Accorda nome e aggettivo			
COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottener qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
USA LA LINGUA ITALIANA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottener qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
LINGUA SCRITTA: LETTURA			
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete			
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente			
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di ciò che legge			
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste			
LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA			
Rispetta l'organizzazione spaziale			
Sa scrivere in stampato maiuscolo			
Sa scrivere in stampato minuscolo			
Sa scrivere in corsivo			
Copia ciò che scrivono gli altri			
Scrive parole sotto dettatura			
Scrive frasi sotto dettatura			
Usa la punteggiatura			

SCRIVERE -PRODUZIONE

Scrive parole conosciute

Scrive una didascalia per un disegno o un'immagine

Scrive un testo semplice in situazione di comunicazione reale

Scrive brevi testi in forma paratattica

Scrive brevi testi in forma ipotattica

OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE

Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti

Interagisce solo con i compagni di banco

Interagisce solo in un rapporto a due persone

Interagisce in gruppi di coetanei

Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici

In classe parla poco

Prende le cose dei compagni senza chiedere

Mimetizza la sua "diversità"

Enfatizza la sua "diversità"

APPROCCIO ALLO STUDIO

Fa i compiti che vengono assegnati per casa

Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche

Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana

Manifesta interesse per alcune discipline in particolare.....

COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE

Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare

Sa usare il vocabolario

Sa usare il computer e la video scrittura

PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO

Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia

Confonde <i>e</i> con <i>i</i>			
Confonde <i>d</i> con <i>t</i>			
Confonde <i>r</i> con <i>l</i>			
Confonde <i>gli</i> con <i>li</i>			
Errori nell'uso delle doppie			
Errori nell'uso delle maiuscole			

ERRORI DI GRAMMATICA E DI SINTASSI

Confonde articoli			
Confonde preposizioni			
Confonde tempi verbali			
Non concorda articolo e nome			
Confonde le persone del verbo			
Non concorda verbo e nome			